

Interventi politici a livello cantonale: qual è la situazione per i care leaver?

Intervista a Gael Plo, membro del comitato CLCH, febbraio 2023



Gael Plo è membro del comitato delle associazioni Careleaver Schweiz (CLCH) e Careleaver Netzwerk Region Basel. Dirige inoltre il settore Politica di entrambe le associazioni. Oltre al suo coinvolgimento nelle auto-organizzazioni dei care leaver, Gael Plo studia economia alla FHNW e svolge uno stage come recruiter di apprendisti presso l'azienda Hoffmann La-Roche.

Caro Gael, grazie per aver accettato di partecipare a questa intervista. Siamo regolarmente in contatto con lei e con l'associazione Careleaver Schweiz (CLCH) per unire le richieste comuni e per creare e sfruttare sinergie. Tra l'altro, lei è molto attivo a livello politico e ha creato una rete di contatti con Christoph Eymann (ex consigliere nazionale del PLD per il Cantone di Basilea Città fino a novembre 2021) e Sarah Wyss (consigliera nazionale del PS per il Cantone di Basilea Città da dicembre 2020). Tra il 2020 e il 2022, queste collaborazioni hanno portato a una serie di [interventi a livello federale sul tema Leaving Care](#). Nel frattempo, anche in alcuni Cantoni svizzeri sono state presentate [interpellanze o interrogazioni](#) e vorremmo quindi saperne di più.

Come è nata l'idea delle interpellanze cantonali?

Dal 2020 ci sono stati diversi interventi a livello federale, che noi dell'associazione Careleaver Schweiz abbiamo sostenuto con grande impegno. Il tutto è nato nel giugno 2020 con l'interrogazione dell'ex consigliere nazionale Christoph Eymann, che ha chiesto: «La Confederazione può sostenere gli obiettivi delle organizzazioni private di aiuto ai “care leaver”?». Nel settembre 2021 hanno fatto seguito l'interpellanza della consigliera nazionale Sarah Wyss «Statistica sul collocamento nell'ambito dell'aiuto all'infanzia e alla gioventù» e il suo postulato «Finanziamento del fabbisogno vitale dei “care leaver” durante la formazione». Allo stesso tempo abbiamo presentato al Consiglio federale la petizione «Careleaver-Status für alle ehemaligen Heim- und Pflegekinder» (Status di care leaver per tutti i bambini precedentemente collocati in famiglia e in istituto).

Infine, nel marzo 2022, Sarah Wyss ha rilanciato con la seguente mozione: «Unificare a livello nazionale il collocamento di giovani maggiorenni in affidamento presso un istituto o una famiglia a seconda della necessità di sostegno e non del limite d'età».

Nelle sue risposte, il Consiglio federale ha sempre riconosciuto le sfide che i care leaver devono affrontare nel loro passaggio alla vita adulta. Ha anche individuato la necessità di agire, sottolineando però che la responsabilità per il sostegno all'infanzia e alla gioventù e, quindi, anche per i provvedimenti a favore dei care leaver spetta soprattutto i Cantoni. Ha inoltre rimandato alle

raccomandazioni della CDOS e della COPMA sul collocamento extrafamiliare, che prevedono anche un sostegno per i giovani maggiorenni fino all'età di 25 anni.

Abbiamo presentato alcuni interventi anche a livello cantonale. Essendo di casa nel Cantone di Basilea Città e avendo anche una rete di contatti in ambito politico, abbiamo iniziato qui il nostro impegno politico con l'«Anzug Raoul I. Furlano und Konsorten betreffend Anerkennung eines Status "Careleaver" durch Amtsstellen des Kantons» (Mozione di Raoul I. Furlano e altri sul riconoscimento dello status di "care leaver" da parte degli uffici cantonali) nel Cantone di Basilea Città. Nella risposta si afferma, tra l'altro, che per quanto riguarda lo status di care leaver occorre adeguare anche le norme federali, in particolare in materia di diritto civile e degli stranieri.

Noi, o meglio i parlamentari, siamo stati rinviati con le nostre richieste dalla Confederazione ai Cantoni e, viceversa, dai Cantoni alla Confederazione.

L'idea era quindi di presentare interpellanze nel maggior numero possibile di Cantoni svizzeri, per indurli a prendere posizione su questioni importanti per la situazione dei care leaver.

Cosa volete ottenere esattamente con queste interpellanze cantonali?

Da un lato, con le interpellanze vogliamo sensibilizzare i Cantoni sugli ostacoli strutturali che noi care leaver incontriamo e speriamo inoltre di incentivare l'elaborazione o l'ulteriore sviluppo delle basi legali e della prassi. Ad esempio, affinché i servizi di sostegno alla gioventù siano disponibili in tutti i Cantoni fino all'età di 25 anni.

Dall'altro, vogliamo utilizzare le risposte alle interpellanze per ottenere una base migliore per ulteriori interventi a livello nazionale. A partire dalle risposte dei Cantoni, intendiamo identificare le questioni da affrontare a livello federale. Le risposte dei Cantoni potrebbero spingere la Confederazione ad assumersi la responsabilità di regolamentare alcuni temi.

Alcune interpellanze cantonali hanno già ricevuto una risposta. Quali saranno i prossimi sviluppi?

In questi Cantoni vogliamo rilanciare, da un lato, con ulteriori domande relative alle risposte già fornite e, dall'altro, con domande più specifiche in merito alla situazione dei care leaver. Negli altri Cantoni in cui non sono stati ancora presentati interventi, intendiamo provvedere in tal senso. Lo scopo è raccogliere un ampio sostegno politico, come è già avvenuto con alcune interpellanze cantonali.

Non appena avremo sufficienti risposte a livello cantonale e alcune questioni saranno emerse a livello federale, torneremo a essere attivi sulla scena nazionale.

La ringraziamo molto per l'intervista, Gael. Noi del CCLC siamo lieti di continuare a sostenere l'associazione CLCH con le nostre conoscenze specialistiche in materia.

Forniamo anche consulenza agli esperti e ai parlamentari interessati mettendo a disposizione le nostre conoscenze specialistiche sul tema, in particolare sulle basi legali e sulla prassi nei Cantoni.

Per il CCLC: Marie-Thérèse Hofer